

IL FRIDOLI

INSEERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti, giornali D.M. 30. In quarta pagina: ... 10. Per più inserzioni pressé da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato costerà 10.

Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 61

Il Congresso di Imola.

Le due giornate - Nessun voto ancora

La prima giornata.
Imola 6 - Stamane alle ore 9 o mozza si è aperto il Congresso nazionale socialista, presenti oltre mille rappresentanti di Sezioni numerose pubbliche.

Entra Costa insieme col Sindaco e con la Giunta. Scoppia un lungo applauso.

Costa assume la presidenza provvisoria ed è la parola al Sindaco che pronuncia un applaudito discorso, salutandolo i congressisti ed augurando proficua l'opera del Congresso.

Il Congresso per acclamazione conferma Costa a presidente.

A vice-presidenti vengono eletti Barbato e Rigola. A segretari Marabini, Berardelli, Vasco, Parpaglioli e Bocconi.

Si leggono le adesioni dei socialisti francesi, tedeschi, austriaci e del Belgio. Arturo Labriola saluta il proletariato di Trieste e della Russia.

Prampolini deplora il confusione e la irregolarità nel conferimento dei mandati, segnalatamente quelli dati a socialisti puniti, ovvero rilasciati in bianco a beneplacito della plutocrazia socialista.

Si delibera di affidare ad una Commissione la verifica inappellabile dei mandati.

La Commissione riesce composta di Bertesi, presidente; Morani, segretario; Murraco, Garibotti, Prampolini, Musatti ed Alessandrini membri.

Discutesi quindi subito sulla questione delle tendenze - riformista e rivoluzionaria.

Nella seduta antimeridiana parlano otto oratori. Caratteristico l'attacco a Ferri per la sua candidatura di Bari raccogliendo i suffragi agio dei partiti borghesi contraddittori coal alla intransigenza di Ferri.

Ferri si giustifica parlando abilmente ed a lungo. Porta poi i buoni esempi della intransigenza nel Mantovano. Viene subito smentito energicamente da rappresentanti di quella organizzazione.

Gaetano Zifardini attacca Ferri per la sua propaganda nella Romagna. Nel pomeriggio Romano Soldi propone che si discuta l'allegamento del gruppo parlamentare, e la tattica elettorale prescindendo dalla questione delle due tendenze.

La proposta viene respinta e si prosegue nella discussione delle due tendenze.

Solano una ventina di oratori stancheggiando, ripetendosi. Notevoli i rappresentanti dei contadini del Mantovano contrari alla intransigenza e attaccanti la tattica Ferri.

Questi protesta. Viva agitazione. Rigola sostiene la tattica mista salutato da grande orazione.

Infine si delibera, essendo iscritti quaranta oratori, di rimettere la discussione a domani. Parleranno tre per ogni tendenza e i relatori.

La seduta si scioglie alle ore 6 al canto dell'inno dei lavoratori. La seduta complessivamente fu agitata e numerosa.

Andrea Costa fu abilissimo nel dirigere la discussione. Si prevede che vincerà la tendenza riformista.

Stasera si adunarono al Municipio i riformisti, alla Camera del Lavoro i rivoluzionari per concordare i rispetti ordini del giorno.

Le riunioni riscuotono egual successo, tumultuose. I riformisti delegarono a parlare Turati, Treves e Chiesa. I rivoluzionari, Ferri, Salvioi e Rigola.

Nel pomeriggio di domani grande sfilata socialista con musica.

La seconda giornata.

Un po' di confusione.

Imola 7 - Il Congresso si apre alle 8 ant.

Chiesa dice che esistono le due tendenze e i danni relativi. Difende il gruppo parlamentare socialista per avere votato pal Ministero.

Rigola parla della insufficienza della legislazione sociale. Treves negando l'esistenza delle due tendenze afferma l'unità fondamentale del partito.

Labriola dice che non vi sono differenze del contenuto dottrinale ma solo di tattica. Critica Turati che difese la monarchia. Però termina augurando l'unità del partito. (Grande ovazione)

A mezzogiorno si toglie la seduta per riprenderla stasera alla 8. Nel pomeriggio si formò l'annunciato imponentissimo corteo.

Vi erano otto musiche, quaranta bandiere e diecimila persone componenti le associazioni socialistiche o le Leghe dei lavoratori della Romagna. Moltilissime donne. Quasi tutte avevano il nastrino o il fiore rosso sul petto.

Le musiche suonavano l'inno dei lavoratori. Il popolo gridava viva il socialismo. Dal poggio della Casa del Comune parlò primo Andrea Costa con voce tonante, salutato da grandissimi interminabili applausi.

Imola 7 - Prima delle ore 20 il teatro rigurgita di folla enorme accorsa ad assistere al duello oratorio fra Turati e Ferri.

Vivissima è l'agitazione essendovi moltissimi entrati abusivamente, nonché essendosi sparsa la voce della sospensione della seduta.

Molti rappresentanti sono assenti. Si odono rumori e fischi. Nella impazienza dell'attesa, viva è la discussione. Turati e Ferri rifiutansi di parlare in tali condizioni.

Il pubblico strepita. Succedono alterchi e proteste. Finalmente Costa annuncia il rinvio del Congresso a domattina essendo l'attuale riunione non un congresso, ma bensì un comizio.

Barbato e Podrècca parlarono consigliando la calma, indi la seduta è levata. Cradesi che al voto si verrà domani sera.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale.

3 APPENDICE AL FRIDOLI

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di CARLO MÉRŌUVEL

Egli diceva a se stesso che la *berlina* della duchessa della Roche Villars trascinava un mistero; che questo improvviso viaggio aveva uno scopo; che la Jonchére, quella terra isolata, abbandonata da tanto tempo, non offriva alcuno svago a due donne sole.

L'atteggiamento soffocante ed imbarazzato della fanciulla lo aveva colpito, ed egli prometteva a se stesso di scoprirne la ragione.

Egli pensava finalmente che la ricchezza della Roche Villars, unita a quella di cui l'orfanello era padrona, raggiungerebbe un giorno, formidabile, e che se un tratto della sorte la facesse sua; ciò sarebbe per lui una ricchezza inaspettata ed uno di quei casi che non si saprebbero mai pagar troppo cari; fosse anche a prezzo di qualche segreto infamante.

Egli ripeteva a se stesso con ostinazione: - Voglio sapere e saprò. Ciò gli riusciva tanto più facile in quanto che la sua terra di Breuil continuava con l'altra.

Essa la toccava come Parigi tocca Versailles. L'indie non è precisamente in paese di cuccagna. In certi siti si può possedere due o tre leghe di terreno senza che per questo sia possibile largheggiare con la sua rendita.

La povertà colpisce specialmente nella Breuil, contrada di brutti boschi, di rucoliche macchie e di stagni buoni a dare la febbre e la cachessia, un male spaziale a quelle paludi stagnanti e a questi cospugni acquatici.

Ora il castello del conte e della duchessa erano sul confine della Breuil, dalla parte di Prézilly e distanti più che due leghe l'uno dall'altro.

Però due leghe non contano per un cavaliere robusto ed il conte camminava alla Jonchére come sulle proprie terre.

Quando svoltò da un viale di quercie che menava a casa sua, l'idea s'era radicata nella sua mente.

Le feste di Brescia

per il centenario dell'Ateneo.

La commemorazione.

Brescia 6 - Questa mane s'iniziarono le feste con la cerimonia commemorativa del centenario nel salone del palazzo Martinengo Da Barco, sede dell'Ateneo.

Il salone, lo cui pareti erano decorate di splendidi quadri del pittore Mopette, presentava un ottimo effetto. Assistevano le autorità civili e militari, numerosi soci, invitati venuti da varie città per assistere ai congressi e molte signore. Notavansi il senatore Yalotti, i deputati Castiglioni, Molmani, Battelli e Massimini. Al tavolo della presidenza sedevano il ministro Nasi, salutato all'ingresso nella sala da viva ovazione; ai lati eravi il presidente dell'Ateneo deputato Bonardi e il vice presidente avv. Fabio Glistoni.

Per primo parlò Bonardi ringraziando gli intervenuti e prima di ogni altro l'insigne ministro che della sua terra possiede l'acuto ingegno. Il fuoco animatore delle nobili imprese e che dioda prova di sentire la urgenza dei più gravi problemi della scuola nazionale.

Quindi Bonardi passò ad accennare la missione educatrice, patriottica dell'occupazione, dicendo che altre cure per necessità della nuova vita sociale attendono dalla sua provvidenza. Chiuse dimostrando come l'Ateneo abbia trasmesso scienza filosofiche, positive, lettera ed arti; sicché da questa scuola di civiltà possono derivare prosperità e gloria alla città di Brescia e alla grande patria italiana. Il pubblico applaude le parole di Bonardi.

Questi lesse poi una lettera di Zanardelli in cui soltava la sua assenza dalla festa. La lettura venne salutata da una ovazione.

Azzossi poi il ministro Nasi che pronunciò un discorso elevatissimo, recando il saluto del governo e del suo capo; quindi rilevò l'importanza e l'utilità dell'accademia, avendo poi parole affettuosissime per Brescia, per il suo valore e la sua fede nelle istituzioni liberali.

Il discorso del ministro, più volte interrotto da calorosissimi applausi fu salutato alla fine da una viva ovazione. L'avvocato Glistoni, vice-presidente, pronunciò poi un discorso ricordando la storia dell'Ateneo, che il pubblico applaudi vivamente. La cerimonia è terminata a mezzogiorno.

I POPOLARI A BOLOGNA
La scioglimento del Consiglio Comunale. Il deputato Marscalchi lesse una dichiarazione in nome dei consiglieri popolari, dicente di non poter essi attuare il loro programma con la maggioranza di un voto. Proceduto alla nomina del Sindaco, si ebbero 47 schede bianche su 48 votanti. Indi i consiglieri popolari abbandonarono l'aula. Il Consiglio verrà riconvocato, ma è inevitabile lo scioglimento.

FERRI BATTUTO A BARI.
Bari 7 - Risultato definitivo di tutto la dieci sezioni. Inscritti 4702, votanti 2815. Di Tullio voti 1897, Ferri 801.

Il miraggio dei milioni del Montalto, dei Charnay e della Roche Villars riuniti lo sbalordiva. La *berlina* intanto continuava maestosamente la sua strada.

Non vi si pronunciava parola alcuna. Il rispetto rendeva muta la cameriera. Bianca di Charnay ora assorta nella contemplazione dell'uniforme panorama che si svolgeva a lei davanti degli sportelli.

Anche lei pensava ed i suoi pensieri erano crudeli. Ella era stata violentemente strappata a un sogno, uno di quei sogni d'amore che soltanto possono nascere in un cuore di fanciulla debole ed entusiasta, senza esperienza.

Di quando in quando il suo debole petto si agitava in un sibghizzo mal represso.

Allora la duchessa si faceva più cupa; la sua sopracciglia grigia, foltissima, si abbassavano sopra i suoi occhi neri come carboni e, rapidamente, avvolgeva sua nipote in uno sguardo inquieto.

Non una volta, durante tre ore di cammino le sue labbra si aprirono per rivolgero una parola alla signorina di Charnay.

LA PROSSIMA AMNISTIA

Roma 7 - Si prepara una larga amnistia in occasione del parto della Regina escludendosi però i delinquenti pericolosi.

A tale proposito corrono pratiche fra il Guardasigilli e il Ministro dell'interno.

MARCONI IN ITALIA.

È colpito da febbri malariche.

Roma 7 - In seguito ai dispiaci annunciati che Marconi fu colpito da febbri malariche a Cagliari, Galimberti ha telegrafato direttamente chiedendo notizie e facendo auguri di guarigione.

PARLIAMO D'ALTRO...

Una povera vedova in questi giorni si andò a lamentare presso il prete d'una chiesa che durante il servizio divino le era stato involato il borsellino, che conteneva tutto il suo avere, cioè 500 franchi.

Il prete si mostrò assai dolente del fatto e il giorno appresso, dal poggio, annunciò il furto che era stato commesso nella casa del Signore ed aggiunse che prometteva l'assoluzione del ladro se restituiva la somma.

Il sacerdote era appena rientrato in sacrestia quando gli si presentò una signora velata chiedendo d'essere udita in confessione.

Entrato il prete in confessionale la signora gli svelò, assai compunta, che essa era la colpevole del furto poco prima deplorato dal pulpito e gli consegnò il portafogli con la bancotta di 500 franchi.

Il buon sacerdote, senza frapporre indugio, annunciò la chiesa che il portafogli era stato restituito e - vedì combinate - la dondante si trovava ancora nella casa di Dio. Motivo per cui si presentò tutto dinanzi al cappellano il quale - contento stavolta - le restituì il portafogli con biglietto di 500 franchi.

Dimostrazioni di gioia da parte della povera vedova, la quale oltretutto si offrì di offrirgli 50 franchi per accudire a loro all'altare per ringraziare Sant'Antonio che la aveva fatto ricuperare il denaro.

Il prete scattò ringraziando l'offerente, e presa la bancotta di 500 franchi, trattene i 50 franchi per il coro d'accendervi a Sant'Antonio e rese 450 franchi alla pia e generosa vedova.

Il giorno appresso quando il prete andò da un cambiavalute per cambiare a sua volta il biglietto ai santi dire che esso era falso!

Donne boere bigame.

I giornali francesi dicono che molte donne boere dei dintorni di Johannesburg, si rimaritarono dopo avere appresa la morte dei mariti compiuti loro dal « commando ». Ora, dopo la pace si è venuti a sapere che molti di quei mariti sono vivi ed essi chiedono di venire reintegrati nel loro stato coniugale.

Il caso, senza precedenti nell'Africa del Sud, sarà certamente portato dinanzi al tribunale civile.

Contro le zanzare.

No, no, non si tratta di con fumanti, come voi supponete, nel leggere il vecchio titolo di questo asterisco. È un sistema nuovo trovato da uno scienziato, il signor Rhyd-Mucon - bel nome! - e che lo comunica al « Commando », con questo titolo: *Sur l'élimination des poissons rouges pour la destruction des moustiques*. Incomodato egli dice, per anni ed anni dalle zanzare che mazzavano a onvoli da una vasca di un metro di diametro situata sotto le mie finestre, afferrò che il flagello spariva completamente appena furono gettati colà tre o quattro pesci rossi.

Letterici adorabili, siete avvertiti. D'ora innanzi, a dispetto di tutti i milioni di zanzare di questo mondo, per passar notti tranquille non avete che a procurarvi la compagnia di qualche pesciolino.

Per finire.

Ecco una cartolina pervenuta ad un segretario comunale da un suo condatino all'estero: - Favorevole mandarmi il mio atto di nascita. In sono nato nel 1833, il 16 luglio sopra un foglio di carta libera.

Verso lo sci, la *berlina* svoltò, fra Sant'Antonio e Prenillo, in un largo e signorile viale di faggi mazzo morti di vecchietta, e si fermò ben presto davanti un imponente casaggio di mattoni scuri colle persiane grigie, d'un aspetto altrettanto triste che grandioso la cui massa cupa si profilava sulle ombre della notte.

La duchessa smontò, aiutò sua nipote a metter piede a terra; dopo aver detto alcune parole all'amministratore che l'aspettava sulla gradinata, traversò con lei un ampio vestibolo e lunghi corridoi dove un vago odor di muffa o di sepolcro chiuso odiava nell'aria; arrivò all'estremità sud del castello, al primo piano; aprì un doppio uscio d'una camera spaventosamente smisurata a cui da un lato era attiguo un salottino, dall'altro un ampio spogliatoio, e disse:

Questo sarà il vostro appartamento durante il nostro soggiorno qui. E poiché due lagrime silenziose scendevano sulle guancie della fanciulla, se la stringe al magro seno, posò le labbra sottili e increspate su quella povera fronte pallida, aggiungendo:

Aspettatevi. Fra pochi istanti ritorno. Devo parlarvi.

Bianca si fece ancora più pallida, cosa che si sarebbe potuto credere impossibile; chinò il capo e non rispose.

Il paese di Rénan.

Un paese ove non sono strade ferrate, ove debasi viaggiare in qualche traballante diligenza fra colline coronate di pini, traverso villaggi perduti; un paese limitato, da una parte, dal malinconico mare che lava le « Coste del nord », dall'altra, da dense foreste di pini ove Merlinio fu ammaliato da Viviana e giacò seppellito sotto una pietra; un paese ove alture coperte da ruine druidiche digiungano in profondità nella cui ombra si nascondono cappelle dedicate a qualche sconosciuto e pauroso santo che i contadini venivano con strani riti; un paese cui il popolo è più obbro di Dio che qualsiasi altro in Bretagna e cammina con un'aria di chi prega andando e vede la notte meravigliose visioni di santi e d'angeli, tale è il paese ove nacque il Rénan.

Nel cuor di questa contrada è Fréguier, che fu già regina della sua boscosa collina, un dei nove vescovadi della Bretagna, ricca di monasteri, di castelli d'industrie popolari, ed ebbe una storia illustre. Del suo splendore antico rimane traccia: nella cattedrale di Sant'Ivo; essa domina la città, un mucchio di case che appaiono mezzo fortizzate, con le porte ferrate; vi domina il silenzio da luoghi decaduti.

Così è stata descritta la terra dove nacque Ernesto Rénan, e che è riprova della verità espressa dal poeta che in terra

Simili a sé gli abitator produce.

Il Consiglio municipale di questo piccolo Comune, che è la città di Tréguier, ha votato ieri, con 11 voti contro 5, l'erezione d'una statua ad Ernesto Rénan. È stato ugualmente deciso: che una via porterebbe il nome dell'autore della *Vita di Gesù*.

Malgrado gli sforzi dei cosiddetti *bleux de Bretagne*, l'affare andava in lungo da parecchi mesi, senza riuscire a nulla di concreto in causa di talune opposizioni clericali, facili a comprendersi, in un paese estremamente cattolico.

La semplice opposizione di una lapide, ove nacque il Rénan aveva quasi suscitato una piccola rivoluzione, in questo paese di Tréguier, e ciò dodici giorni sono; ma finalmente andò via Charpentier, tenne una conferenza in cui la questione era posta in questi termini: i cittadini di Tréguier - a qualunque partito appartenessero - dovevano gloriarsi di avere Rénan come concittadino.

Non fu che in seguito a questa conferenza che la sopradetta proposta poté essere approvata in Consiglio.

E così il grande scettico avrà il monumento sulla piazza del luogo dor'egli nacque il febbraio 1823, nella penombra d'una vecchia e nera cucina delle più vecchie case.

Il padre natura dolce e melanconico, non faceva molto buoni affari e il suo battello da costa non aiutava gran che la famiglia. Alla sussistenza di questa provvida perciò parecchio tempo la madre che teneva un banco di negozio all'esterno della casetta. Nascevano bimbi, e, venuto in luce due mesi prima del tempo (come suo confratello Vittor Ugo), fu tra questi Ernesto, un'altra bocca da mantenere!

Il padre natura dolce e melanconico, non faceva molto buoni affari e il suo battello da costa non aiutava gran che la famiglia. Alla sussistenza di questa provvida perciò parecchio tempo la madre che teneva un banco di negozio all'esterno della casetta. Nascevano bimbi, e, venuto in luce due mesi prima del tempo (come suo confratello Vittor Ugo), fu tra questi Ernesto, un'altra bocca da mantenere!

Il padre natura dolce e melanconico, non faceva molto buoni affari e il suo battello da costa non aiutava gran che la famiglia. Alla sussistenza di questa provvida perciò parecchio tempo la madre che teneva un banco di negozio all'esterno della casetta. Nascevano bimbi, e, venuto in luce due mesi prima del tempo (come suo confratello Vittor Ugo), fu tra questi Ernesto, un'altra bocca da mantenere!

Il padre natura dolce e melanconico, non faceva molto buoni affari e il suo battello da costa non aiutava gran che la famiglia. Alla sussistenza di questa provvida perciò parecchio tempo la madre che teneva un banco di negozio all'esterno della casetta. Nascevano bimbi, e, venuto in luce due mesi prima del tempo (come suo confratello Vittor Ugo), fu tra questi Ernesto, un'altra bocca da mantenere!

Il padre natura dolce e melanconico, non faceva molto buoni affari e il suo battello da costa non aiutava gran che la famiglia. Alla sussistenza di questa provvida perciò parecchio tempo la madre che teneva un banco di negozio all'esterno della casetta. Nascevano bimbi, e, venuto in luce due mesi prima del tempo (come suo confratello Vittor Ugo), fu tra questi Ernesto, un'altra bocca da mantenere!

Il padre natura dolce e melanconico, non faceva molto buoni affari e il suo battello da costa non aiutava gran che la famiglia. Alla sussistenza di questa provvida perciò parecchio tempo la madre che teneva un banco di negozio all'esterno della casetta. Nascevano bimbi, e, venuto in luce due mesi prima del tempo (come suo confratello Vittor Ugo), fu tra questi Ernesto, un'altra bocca da mantenere!

Il padre natura dolce e melanconico, non faceva molto buoni affari e il suo battello da costa non aiutava gran che la famiglia. Alla sussistenza di questa provvida perciò parecchio tempo la madre che teneva un banco di negozio all'esterno della casetta. Nascevano bimbi, e, venuto in luce due mesi prima del tempo (come suo confratello Vittor Ugo), fu tra questi Ernesto, un'altra bocca da mantenere!

Il padre natura dolce e melanconico, non faceva molto buoni affari e il suo battello da costa non aiutava gran che la famiglia. Alla sussistenza di questa provvida perciò parecchio tempo la madre che teneva un banco di negozio all'esterno della casetta. Nascevano bimbi, e, venuto in luce due mesi prima del tempo (come suo confratello Vittor Ugo), fu tra questi Ernesto, un'altra bocca da mantenere!

Il padre natura dolce e melanconico, non faceva molto buoni affari e il suo battello da costa non aiutava gran che la famiglia. Alla sussistenza di questa provvida perciò parecchio tempo la madre che teneva un banco di negozio all'esterno della casetta. Nascevano bimbi, e, venuto in luce due mesi prima del tempo (come suo confratello Vittor Ugo), fu tra questi Ernesto, un'altra bocca da mantenere!

Il padre natura dolce e melanconico, non faceva molto buoni affari e il suo battello da costa non aiutava gran che la famiglia. Alla sussistenza di questa provvida perciò parecchio tempo la madre che teneva un banco di negozio all'esterno della casetta. Nascevano bimbi, e, venuto in luce due mesi prima del tempo (come suo confratello Vittor Ugo), fu tra questi Ernesto, un'altra bocca da mantenere!

Il padre natura dolce e melanconico, non faceva molto buoni affari e il suo battello da costa non aiutava gran che la famiglia. Alla sussistenza di questa provvida perciò parecchio tempo la madre che teneva un banco di negozio all'esterno della casetta. Nascevano bimbi, e, venuto in luce due mesi prima del tempo (come suo confratello Vittor Ugo), fu tra questi Ernesto, un'altra bocca da mantenere!

Il padre natura dolce e melanconico, non faceva molto buoni affari e il suo battello da costa non aiutava gran che la famiglia. Alla sussistenza di questa provvida perciò parecchio tempo la madre che teneva un banco di negozio all'esterno della casetta. Nascevano bimbi, e, venuto in luce due mesi prima del tempo (come suo confratello Vittor Ugo), fu tra questi Ernesto, un'altra bocca da mantenere!

Il padre natura dolce e melanconico, non faceva molto buoni affari e il suo battello da costa non aiutava gran che la famiglia. Alla sussistenza di questa provvida perciò parecchio tempo la madre che teneva un banco di negozio all'esterno della casetta. Nascevano bimbi, e, venuto in luce due mesi prima del tempo (come suo confratello Vittor Ugo), fu tra questi Ernesto, un'altra bocca da mantenere!

Il padre natura dolce e melanconico, non faceva molto buoni affari e il suo battello da costa non aiutava gran che la famiglia. Alla sussistenza di questa provvida perciò parecchio tempo la madre che teneva un banco di negozio all'esterno della casetta. Nascevano bimbi, e, venuto in luce due mesi prima del tempo (come suo confratello Vittor Ugo), fu tra questi Ernesto, un'altra bocca da mantenere!

Il padre natura dolce e melanconico, non faceva molto buoni affari e il suo battello da costa non aiutava gran che la famiglia. Alla sussistenza di questa provvida perciò parecchio tempo la madre che teneva un banco di negozio all'esterno della casetta. Nascevano bimbi, e, venuto in luce due mesi prima del tempo (come suo confratello Vittor Ugo), fu tra questi Ernesto, un'altra bocca da mantenere!

Le feste di Settembre.

La mostra-fiera dei bovini e suini. L'elenco dei premiati.

Medaglia d'argento e diplomi speciali. Medaglia d'argento dorata della Associazione Agraria Friulana a Strolli; Antonio di Gemona, tenuto molto conto delle produzioni di torrelli. Medaglia d'argento dorata dell'Associazione per l'assicurazione del bestiame «La Udinese» al torello di Burilli fratelli di Ruvo. Medaglia d'argento della Camera di Commercio: al gruppo di Pozzuolo; id. id. al gruppo di Buttrio. Medaglia d'argento dell'Associazione Agraria Friulana al gruppo di marohese Massimo Mangilli di Fluminigiano; id. id. al gruppo Michieli Ilario di Palmanova. Diploma d'onore e medaglia d'argento del Comitato Agrario di Cividale per i gruppi Schwytz e Simmenthal puro sangue al Cav. Leonardo Rizzani. Speciale diploma di benemerito al signor presidente del Circolo Agricolo di Pozzuolo. Medaglia d'argento del Comitato per tori, a: Nazzi Enrico di Pozzuolo; Botazzoni Angelo di Camino; Luca Luigi di Pavia; Luca fratelli di Pozzuolo; Venier Romano di Villaurba; per due tori: a Tosolani di Cavalluco; per gruppo; al Confinificio Udinese; per Bovine, a: Morandini G. di Lumignacco; Bolzico Pietro di Pavia; Del Negro Giovanni di Udine; Gropplero conte Andrea di Udine; Morandini G. di Claujano; Merol G. B. di Buttrio; Beltrame Luigi di Buttrio; Canciani Vincenzo di Orgnario; Menazzi Angelo di Terinzano; Rigo Angelo di Buttrio; Bertolossi Giuseppe di Camino; Conti Florio di Buttrio; Buttazzoni Angelo di Camino; Disnan Giovanni di Cussignaco, per Manzi da lavoro. Medaglie di bronzo speciali: Nassi Luigi di Sammerenchia, per torello, medaglia dell'Associazione Agraria Friulana; Moretti Luigi, di Udine, per Buoi grassi, medaglia dell'Associazione Agraria Friulana. Del Negro Giovanni, di Udine, per vacche da lavoro, dalla Camera di Commercio. Morandini Giuseppe di Lumignacco, medaglia dell'Associazione Agraria friulana. Beltrame Luigi, di Camino di Buttrio, Chiopris Ferdinando, di Udine, per animali da carne e buoi da lavoro, medaglia dell'Associazione Agraria friulana. Mangilli marohese Massimo di Fluminigiano per vacche da lavoro, medaglia della Camera di Commercio. Bolzico Domenico di Buttrio, per giovenche da lavoro, medaglia della Camera di Commercio. Medaglie di bronzo del Comitato. Per i gruppi: Bachetti Luigi di Pradamano; Bolzico Pietro di Pavia; Ermacora Domenico di Martignacco; Morandini Giuseppe di Lumignacco; per torrelli: Tonini Pietro di Lumignacco; Chittaro Giovanni di Lazacco; Fratelli Venturini di Basaldella; Fontana Michela di Sevegliano; Baracotti di Baldasseria; Miotti G. B. di Corne; Bolzico Pietro di Pavia; Buttazzoni Pietro di Villalta; per due giovenche: Beltrame Luigi di Camino di Buttrio; per una vacca: Nonini G. B. di Visinale di Buttrio; per bovino: Paganelli Pasquale di Nogaredo di Prato; per bovi: Totis Pietro di Faugnacco; Morandini Giuseppe di Lumignacco; Del Negro Giovanni di Udine; Franzolini Angelo di Pagnacco; per bovino: Della Rossa Amadio dei Casali del Cormor; Fabbro Giuseppa di Selvuzzis; Rigo Pietro di Sammardenchia; Bertolissi Domenico di Pradamano; per giovenca: Zuccolo Domenico di Buttrio; Misen fratelli di Buttrio; per vitello: Basandella Antonio di Buttrio; per torello:

Codutti Pietro di Passone; Boschiani Eugenio di Rualta; per vacche e giovenche: Menzioni onorevoli: per torrelli: Bertossi Luigi; Colautti Domenico; Merol Francesco, tutti tre di Buttrio. per gruppi: Pittaco Giovanni di Pagnacco; Stefanutti Gritti di Chiavria; Rizzi Innocenzo di Martignacco; Scuola Agraria di Pozzuolo; Grandi Luigi di S. Osvaldo; Franzolini Angelo di Pagnacco; per vacche: De Cecco Ferdinando di Pozzuolo; Gigante Giuseppe di Pozzuolo; per giovenche: De Antoni fratelli di Pozzuolo; Laizza Francesco di Pozzuolo; per vitello: Canciani Vincenzo di Orgnario; Goggiatti Giacomo Campo Belluno. Zuccolo Domenico di Visinale di Buttrio per vacche: Holzico Domenico Buttrio. per bovino in genere: Maorrig Giuseppe di Pradamano; Paulini Pietro di Pavia; Azzano G. B. di Pavia; Drussei Angelo di Plesio; Manzutti Celeste di Tricesimo; Cosio Carlo di Gervassuta; Rosso Antonio di Plesio; Giuliani Celestino di Godia. per torrelli: Peran Innocenzo di Pozzuolo; De Antoni Giuseppe di Pozzuolo; Callegaris Angelo di Pozzuolo per vitello: Borghese Pietro di Buttrio.

La Mostra degli animali da cortile, voliera e parco.

Nella giornata di sabato e di ieri, i visitatori di questa Mostra raggiunsero la cifra di circa 2000 complessivamente. Le vendite furono pure numerose. Le signorine A. M. Dotti volentieri parecchi conigli e i signori Molinari, Ghigi e Dotti molti colombi. Anche il pittore-decoratore G. B. Trani, la cui mostra di riproduzioni artistiche-industriali ebbe generale approvazione, fece parecchie vendite. Ammiratissimo ieri il quadro riproduzione «Ultimo bacio» che crediamo sia stato già venduto, e qualche copia ne sia stata commessa.

IL TIRO ALLO STORNO.

Ieri mattina come da noi già annunciata ebbe luogo la prima gara allo storno. All'apertura assistevano molti appassionati sportman, tra i quali notiamo il sig. Mattiussi cons. prov., il dott. Campes, il co. Pipò Florio, il co. Querino Quirino e Giovanni, il signor Roberto Burgari, l'ing. Ugo Granzotto e molti altri dei quali ci sfugge il nome. Pubblico abbastanza numeroso assisteva alle gare che diedero i seguenti risultati.

Tiro Friuli.

- 1.º Querini co. Querino con storni 34 su 35 — Servizio da frutta in argento per 12 persone. 2.º Florio co. Filippo con 33 su 35 — Scatola per sigarette in argento nichelato russo originale. 3.º Mattiussi Virgilio — Bottoni da camicia in opale montati in oro. 4.º Querini co. Giovanni — Portafoglio con montatura in argento-bronzato. 5.º Colloredo co. Cesare — Fiaschetta da liquori con bicchiere d'argento. 6.º Campes dott. Giuseppe — Astuccio con lapis e temperino e spunta sigari in argento.

Poule Americana alle Quaglie.

Alla prima partecipano i signori Querini co. Querino, Querini Giovanni, Campes dott. Giuseppe, Granzotto ing. Ugo e Florio co. Filippo. Viene divisa fra Florio co. Filippo lire 15, Querini co. Querino 215 per ciascuno.

Alla seconda partecipano tutti i precedenti Tiratori meno il Granzotto ed anche questa viene divisa tra il co. Querino Querini ed il co. Filippo Florio con lire 15 per ciascuno. Questa mattina alle 10 a incominciato il

Gran Tiro Udine.

Anche a questa gara, oltre ai tiratori che presero parte ieri alle gare, ne giunsero parecchi dalla provincia e da Trieste. Numeroso pubblico assiste alla ga-

Ell'era donna coraggiosa. Quascone di nascita, ella aveva un carattere aperto e fiducioso, l'opposto del marito bretona fatalista melanconico: e quando il marito annegò, essa tolse l'ultimo bimbo, lo portò alla cappella di Sant'Yves e volò alla Madonna il futuro autore della Vita di Gesù a degli Apostoli.

Sant'Ivo o Ivone fu studente di legge in Parigi e (dicesi) collega di Dante. Fu giudice avvocato e prete: è il santo degli avvocati, anzi l'unico avvocato che sta nel calendario.

Ernesto viveva in questa mistica atmosfera: solitario e sognatore, non si mescolava agli altri fanciulli, e spesso volgeva il piede a un luogo favorito, la campagna di Sant'Ivo, dov'è una specie di castello in cui nacque e morì il santo, e su un sodala fatto con un decrepito albero ove il santo riposava, il fanciullo amava riposare lunghe ore.

In questa regione monotona e calma vivono i più poveri contadini, avvezzi al duro lavoro a dodici soldi la giornata, senza lamenti, ma con sempre maggiore tristezza, che solo la religione conforta. Dappertutto cappelle, campanili, calvarii e crocifissi.

Ernesto ritraeva del temperamento materno, mite e uguale, felice. Le sue visite alla contrada di Sant'Ivo, o alla cappella confermarono nell'opinione che egli fosse chiamato al sacerdozio, e grazie alla sorella Barichetta fu messo nel collegio di Trégnier. Un premio ivi ottenuto lo fece notare da monsignor Dupanloup, preside del seminario di S. Nicola del Chardonnet. Quante volte, dopo che il suo nome divenne per clericali sinonimo dell'Anticristo, lo dissero ingrato al Dupanloup.

Lasciò Trégnier, contando di tornarvi prete. Quel che egli divenne a Parigi tutti sanno. Egli stesso ci ha narrato i giorni trascorsi a San Solpizio e il passaggio tormentoso dalla scienza alla fede: racconto che trova solo riscontro nel racconto che d'una simile situazione psicologica ci hanno fatto il Trezza e l'Ardigò.

Interessi e cronache provinciali

Coltroipo, 7. — Cane sospetto. (Agostini) Oggi verso, le 15, un cane forsennato, senza esser molestato, addentava un cane da caccia, innocuo, di un macellaio di Coltroipo.

Accorse molta gente ed a stento riuscirono a dividere le bestie. Intanto un cacciatore avvisato, venne sul luogo e con un colpo ben assestato uccise il cane forsennato, la di cui testa fu tosto inviata all'Istituto antirabbico di Padova, giacchè si teme fosse affetto di idrofobia. L'altro cane è sotto custodia.

Moggio Udinese, 7 — Scariche elettriche. — Ieri, dopo mezzogiorno, ebbe a scatenarsi un acquazzone, accompagnato da lampi, tuoni e vento. Ebbero a cadere due fulmini; l'uno sulla casa mandamentale di deposito, producendo dei danni e grande panico; l'altro in vicinanza alla stazione di Moggio, lato levante, colpendo un operaio che stava riattando i fili telegrafici. Fortunatamente non si hanno a lamentare disgrazie.

Alpini di passaggio. — Nei giorni 9, 10 e 11 corrente saranno qui di passaggio le compagnie 69 e 70 del 7º reggimento alpini, provenienti l'una dalla Carnia, l'altra dal Cadore.

Sabato sera, appena la Gloria della Mostra bovina ebbe terminati i suoi lavori, ci recaiomo a farle sommessamente richiesta di prender copia dell'elenco dei premiati, essendo nostra intenzione di pubblicare la sera stessa un apposito supplemento.

Ma i membri della Giuria ci risposero di aver già consegnato gli elenchi originali della premiazione al noto editore sig. Domenico Del Bianco per la pubblicazione sulla Patria del Friuli. Meravigliati per tale procedimento, ci recaiomo dal Del Bianco persuasi di avere diritto al pari di lui di prender visione dell'elenco ufficiale, ma anche più persuasi — per molti edifiziosissimi precedenti — che, invece d'un doveroso trattamento di cortesia, vi avremmo trovato... quello che troviamo.

Infatti, presentatoci all'editore suddetto, egli si rifiutò di lasciarci prendere visione dell'elenco in questione. Decisi ad esperire ogni mezzo legale per aver ragione di questa prepotenza bottegaina, protestammo presso la Giuria la quale allo stato delle cose non poté far altro che rilasciarci la lettera seguente in cui è la conferma che il modo di procedere dell'editore Del Bianco era contrario alle stesse condizioni fissategli dalla Giuria cui solo apparteneva l'elenco:

Si prega caldamente il sig. Domenico Del Bianco a cedere al portatore l'originale delle decisioni della Giuria della Mostra Bovina, ed altrimenti permettere che se ne faccia copia per i giornali cittadini.

A. Beltrame. M. Mangilli.

Ma intanto il Del Bianco s'era messo al sicuro e non ci fu più possibile il ritrattarlo.

Dopo di che l'editore si sarà data una bella fregatina di mani per esser riuscito a fa e quello che la più elementare correttezza gli avrebbe dovuto vietare!

Ora noi non vogliamo insistere in commenti sulla condotta di costui il quale già da molto tempo è tenuto in quella considerazione che egli si merita; ma riteniamo doveroso per gli interessi professionali di tutta la stampa friulana di mettere in rilievo il fatto affinché non torni a ripetersi impunemente domani, certi come siamo che quell'editore ritenterà l'istesso tiro alla più vicina occasione.

Ma devono le Amministrazioni pubbliche, depono i Comitati, premunirsi contro simili tentativi, adottando verso tutta la stampa quell'imparzialità in cui solo può essere la garanzia contro ogni favoritismo e contro ogni conseguente sopruso.

E prima norma deve essere quella di non consegnare gli atti ufficiali a nessuno affinché tutti possano essere trattati all'istessa stregua.

Così la Giuria nel caso attuale non doveva affidare i suoi documenti all'uno piuttosto che all'altro; doveva tenerli presso di se per poter essere in condizione di trattare tutti alla medesima stregua; e allora non saremmo venuti a questa rimostranza.

Ricordiamoci che siamo alla vigilia di circostanze nelle quali questa invocata imparzialità potrà grandemente influire sull'esito d'importanti iniziative locali; siamo alla vigilia dell'esposizione regionale che per ben riuscire ha bisogno dell'adesione e dell'appoggio di tutta la stampa. Ma a tal uopo necessità che Comitati e sottocomitati e giurie si ispirino verso la stampa ad un criterio di assoluta imparzialità, tenendo presente — grazie all'esempio odierno — quanto può avvenire altrimenti.

Sappiamo che da taluni soci dell'Associazione della Stampa Friulana si è sollecitata un'adunanza dell'associazione medesima per deliberare sui provvedimenti atti ad evitare inconvenienti simili e a garantire il diritto dei singoli di fronte a questi tentativi monopolizzatori.

Su e giù per Udine.

Per l'Esposizione 1903.

- Sottoscrizione azioni — 21º elenco. In città e provincia. Somma precedente L. 20810.— Ora, ex cav. Freschi Gu stava 10 azioni. » 200.— On cav. Valle Gregorio 5 azioni » 100.— Tipografia del Patronato 2 azioni » 40.— Cucchini cav. ing Amilcare, Pagani Mario, Sartori ing. cav. G. B. (Saccis), Scholl Lattard Alfredo (Pordenone), Volpe cav. Attilio 1 azione. » 100.— Passalonti Angelo, Verza Augusto 2 azioni » 80.— Il concorso dei Comuni. Treppi Carnico, 3 az. » 60.— S. Giovanni di Manzano, Traeghis 2 azioni. » 80.— Varco, Santa Maria la Longa, Tarceata, S. Giorgio della Richinvelda, Castelnuovo 1 azione. » 100.— Totale L. 21570 —

Udine sede dell'XI Congresso sanitario.

I signori prof. Pennato, dott. Sigrini, farmacisti Zuljan e De Candido, informarono da Mantova la Presidenza del Comitato dell'Esposizione regionale, che il Congresso sanitario tenutosi in quella città proclamò Udine sede dell'XI Congresso che si terrà nel settembre 1903.

Società alpina friulana

La solerte Presidenza della Società alpina friulana ha disposto il seguente attraente programma per il suo XXI Convegno che avrà luogo domenica 14 corrente a Pieve d'Aviano: Saffita al Monte Cavallo (m. 2251).

Venerdì 12 settembre. Ore 4.40 partenza da Udine. Ore 6.24 arrivo a Saffita, da dove si proseguirà subito in vettura sino a Caneva. Ore 7.15 arrivo a Caneva (m. 57) Da Caneva principia l'escursione, salendo al Bosco del Consiglio per il passo della Crosetta (m. 1123). Ore 12.30 c. arrivo al R. Palazzo del Consiglio (1030). Ore 16.30 partenza dal R. Palazzo. Ore 19. — arrivo a l'ambre d'Alpago (m. 922), dove si pernotterà.

Sabato 13 settembre. Ore 4.30 partenza da Tambre. Ore 10 — c. arrivo alla vetta del Monte Cavallo. Ore 11. — partenza dalla vetta id. Ore 13.30 arrivo a Pian del Cavallo (m. 1300 c.). Sosta C. Pothoretto gentilmente concessa. Ore 15 — partenza dal Pian del Cavallo per Budoja.

Ore 18. — arrivo a Polcenigo per pernottarvi.

Visita del Bosco del Consiglio.

Venerdì 12 settembre. Ore 4.40 partenza da Udine. Ore 6.24 arrivo a Saffita. Ore 7.15 arrivo a Caneva. Ore 12.30 arrivo al R. Palazzo del Consiglio per pernottarvi.

Sabato 13 settembre.

Ore 15. — partenza dal R. Palazzo per Piano di Valmanera, Val Fratuzza, Col di Piero (m. 1564), Mezzomonte (m. 478) e Polcenigo. Ore 18.30 c. arrivo a Polcenigo (m. 40) ove si pernotta.

Convegno.

Domenica 14 settembre.

Ore 4.40 partenza da Udine di chi partecipa al solo Convegno. Ore 6.4 arrivo a Pordenone. In vettura. Ore 7.30 arrivo a Polcenigo. Visita alla sorgente del Livorno (m. 38), e a quella curiosisima del T. Gorgazzo e al Castello (m. 105), e indi salita al Col Pizzoc (m. 186). Ore 10.30 arrivo al Col Pizzoc. Colazione.

Ore 12.30 partenza dal Col Pizzoc per Budoja, Castello e Pieve di Aviano (m. 159).

Ore 14. — arrivo a Pieve di Aviano. Ore 15. — seduta pubblica del Convegno nella Sala Sociale gentilmente concessa; parole del Presidente; parole del Presidente del Circolo speleologico.

Ore 16.30 pranzo sociale servito dall'Albergo alle «Due spade».

Ore 19 — partenza da Pieve di Aviano in vettura.

Ore 20.45 arrivo a Pordenone. Ore 21.58 partenza da Pordenone. Ore 22.25 arrivo a Udine.

Riassunto delle spese. — Chi partecipa alla salita del Cavallo e al Convegno pagherà lire 30; chi partecipa all'escursione, al Consiglio e al Consiglio lire 21.50 e chi al solo Convegno lire 11.

Indirizzare le adesioni accompagnate dal relativo importo, entro mercoledì 10 settembre alla Direzione della Società Alpina Friulana.

I bambini e le bambine, inviati dal benemerito Comitato Protettore dell'Infanzia, alla colonia di Fratis per la cura alpina, arriveranno a Udine mercoledì alle ore 5 pom., perciò i genitori ed i parenti dovranno essere alla stazione ad attenderli.

Fattorino telegrafico scosso dal fulmine. Sabato sera durante il temporale un fulmine cadde sui fili della luce elettrica in Chiavria. Il fattorino telegrafico Giuseppe Rossetti che passava di là ricevette tale una scossa da cadere al suolo. Fortunatamente non vi furono conseguenze all'infuori di un grande spavento.

Le feste d'oggi.

Oggi in Piazza Umberto I alle ore 17 avrà luogo l'estrazione della tombola colle seguenti vincite:

- Cinquina L. 200
Prima tombola 600
Seconda tombola 300

Alle ore 19 grandiosa festa da ballo su vasta piattaforma con orchestra del Consorzio Filarmonico Udinese...

Alle ore 21 spettacolo pirotecnico - Illuminazione fantastica - Concerti musicali.

La buca dei reclami.

Ci scrivono: Da parte degli abitanti del suburbio Chiavria, ieri è stato presentato un giusto reclamo al locale sig. Prefetto...

In merito quegli abitanti produssero varie istanze al locale Municipio, ma senza ottenere alcun risultato. Ci pare che sarebbe ora di por termine a un tale indecente stato di cose...

Speriamo che l'ill. sig. Prefetto appagherà i voti di quegli abitanti col disporre immediatamente perchè tanta indegna abbia a cessare una volta e per sempre.

Prepotenza e coraggio. Ieri sera verso le 5 il colosso del conte Concina, Bartolo Papolini fu Mattia, dimorante a Villanova di Ferra (Gradisca) insieme ad un altro, veniva con un carro tirato a due cavalli e con sopra una botte vuota, percorrendo Mercatorvechio e Piazza V. E. al gran trotto...

Il vigile urbano di servizio Trevisan fatto segno invano al carradore di fermarsi, continuando questi la corsa veloce, affrontò coraggiosamente i cavalli e riuscì a fermarli di fronte al Caffè Corazza.

Molta gente intanto erasi agglomerata protestando energicamente contro il contegno del carradore ubriaco. Un altro vigile intervenne e mentre il Trevisan conduceva il Papolini all'ufficio di vigilanza, accompagnò carro e cavalli allo stallo dell'Aquila Nera.

Il prepotente carradore dovette pagare lire 8 di multa e ne avrebbe meritato di più. Merita essere segnalato il bravo vigile Trevisan che non per la prima volta si espone al pericolo affrontando ed arrestando cavalli in fuga e scongiurando così possibili investimenti e disgrazie.

Bottiglia feritrice. Enricha Casarria d'anni 24, fu Giuseppe, di Nogarredo di Prato, domiciliata ai Casali del Cormor, mentre lavorava ieri in una fabbrica di gas, da una scheggia di vetro di una bottiglia che si ruppe, venne colpita al gomito sinistro riportando una ferita lacero-contusa traversale corrispondente al cubito interessante la cute ed i muscoli sottostanti.

Visitata all'Ospedale venne medicata con sutura della ferita e fu giudicata guaribile entro 10 giorni, salvo complicazioni.

Cane che morde. Il sessantenne Vito Giuseppe fu Giuseppe, agricoltore di qui, fu morsicato ieri da un cane al polpaccio della gamba sinistra. Recatosi all'Ospedale e medicato, ne avrà, salvo complicazioni, per 10 giorni.

In trappola. Stefanelli Emilio fu Giovanni d'anni 30 da Cremona colpito da mandato di cattura della R. Procura di Milano dovendo scontare 14 mesi di reclusione e lire 127 di multa per sentenza del Tribunale di Milano, per appropriazione indebita, era ugel di bosco fino dall'anno scorso. In questi giorni però venne espulso dall'Austria dove erasi fatto conoscere per Cappellin Natale fu Michele, e consegnato alla frontiera italiana.

Il delegato di P. S. di Pontebba lo identificò subito e lo fece tradurre alle nostre carceri da dove sarà passato a quello di Milano.

Tibia fratturata. L'altra sera fu ricoverata d'urgenza all'Ospitale civile certa Domenica Simonetti fu Giuseppe d'anni 61 di S. Gottardo, che cadde dalla scala e si fratturò la tibia destra. Fu tosto medicata dal medico di guardia. Guarirà in due mesi.

Borseggio. Ieri durante la mostra bovina il corazziere G. B. Zanniero fu Giuseppe, d'anni 32, di Buttino, venne borseggiato dell'orologio o catena d'argento del valore di lire 20.

All'Ospedale. Il vigile urbano Trevisan Natale accompagnava questa mane alle ore 7 a un quarto, con vettura pubblica all'Ospedale civile cortex De Vit Francesco, già fornaio, sconiatore ambulante, perchè ubriaco fradico.

Tiro a segno. Domani nel campo di tiro dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 esercitazioni libere a metri 300.

Bollettino dello Stato Civile

dal 31 agosto al 6 settembre 1902. Nati vivi maschi 7 femmine 8 morti 1 Esposti 1 Totale N. 17

Pubblicazioni di matrimonio. Francesco Del Zan febbro con Maddalena Peres teatrice - Andrea Ueli saggliolo con Ida Zamolo tessar. - Cipriano Morandini muratore con Anna Nobile casalinga. - Sparandio Darono presidente con Matilde Pagavini agiata. - Paolo Del Mostro sartò con Mira Lugo casalinga. - Italo Maranesi impiegato con Argia Gallovi civile. - Giovanni Trione bottaio con Anna Napolitano ca alinga.

Matrimoni. Leonardo Chicco scabino con Giuditta Del Ponte contadina. - Antonio Piccoli calcista con Italia Cattarini cameriera. - Andrea Corve negoziante con Caterina D'Orsorio casalinga. - Giuseppe Mordinetti frenatore ferr. con Elena Gasparino casalinga.

Morti a domicilio. Bruno Zani di Giacomo d'anni 1 e mesi 4. - Giuseppe Mattioli di mesi 3. - Luigia Pirigher fa filo. Bartta d'anni 80 agiata. - Silvio Basso di Erceto di mesi 9 e giorni 13. - Giovanni Botto di Michele di mesi 5. - Pietro Battistini fa Gio. Battia d'anni 82 orolano. - Angelo Zilli di Antonio d'anni 9 e mesi 5. - Domenico Parikka fu Pietro d'anni 63 fabbro. - Ferruccio Turri fu Domenico d'anni 85 macchinista ferr. - Luigi Gattardo di Francesco di mesi 1 e giorni 8. - Silvio Virco di Enrico di giorni 83. - Anna Grossa d'anni 43 serva. - Giovanni Arcati di mesi 4. - Domenica Zanotti fu Antonio d'anni 65 casalinga. - Anna Savana-Cattarosi fu Ottavio d'anni 68 casalinga. - Gino Pratanelli di Luigi d'anni 1 e mesi 6.

Morti nell'Ospitale civile. Ferruccio Pollesel di Gustavo d'anni 2 e mesi 8. - Beatrice Michelen fu Antonio d'anni 39 casalinga. - Giuditta Zucchi-Toso fu Pietro d'anni 38 contadina. - Teresa Bertoni-Bertoni fu Giacomo d'anni 69 fruttivendola. - Maddalena Nante-Lupari fu Francesco d'anni 49 casalinga. - Anna Forgiarini fu Domenico d'anni 32 domestica. - Vincenzo Zamolo fu Francesco d'anni 68 baeduo Cavaldo Di Doi fu Francesco d'anni 81 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Esposti. Luigi Gioliani di giorni 10. - Giovanna Norzi d'anni 1 e mesi 6. Totale N. 28 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

La posta aereostatica.

Sebbene il problema della dirigibilità dei palloni aereostatici sia ben lungi dall'essere risolto, non è tuttavia da negarsi che i recenti tentativi solidamente basati sulla scienza, abbiano portato un buon passo avanti nell'ardua grande conquista del progresso umano. Il pallone aereostatico ha ormai cessato di essere oggetto di pura curiosità o una variante sportiva, e così pure esso ha già servito abbastanza per gli studi atmosferici, geografici e militari.

Ora gli scienziati hanno rivolto tutta la loro attività per fare del pallone un mezzo efficace e sicuro di trasporto, che possa rivalere gli usi della ferrovia e dei piroscafi.

In attesa degli immancabili successi che sono da aspettarsi dagli indefessi studi dell'ingegneria aeronautica la quale, specialmente in Francia, si compone di una eletta schiera di giovani scienziati, è dato fin d'ora, in favorevoli condizioni di luogo e di temperatura di poter manovrare il pallone e dirigerlo sopra grandi distanze, con la maggiore probabilità di riuscita. L'aerostreno del barone Zepelin non era che un primo modello di questo genere di veicoli, perciò infinitamente suscettibile di perfezionamenti: ciò nonostante, negli esperimenti fatti sul lago di Costanza, lo si poté dirigere con molta precisione.

Gli scienziati che assistettero a quelle prove, affermarono che non può essere lontano il tempo in cui l'aerostreno potrà prendere il volo sopra monti e città, attraversando intere regioni. Ma il semplice pallone, come quello di Santos Dumont, può fin d'ora essere liberamente manovrato, negli spazi in qualunque direzione, sfidando anche condizioni atmosferiche non troppo favorevoli.

Ora, ripensando ai servizi che il pallone aereostatico ha reso ai francesi durante l'assedio di Parigi nel 1870 per il trasporto delle corrispondenze, non si può a meno di convenire che ben maggiori profitti se ne potrebbero ottenere oggi, se si presentasse occasione di dover ricorrere, a questo mezzo di comunicazione.

Durante il ricordato assedio furono lanciati a Parigi 65 palloni, i quali, sebbene abbiano dovuto essere alla merce degli elementi, non essendovi a disposizione altra forza motrice che la zavorra, trasportarono, rendendone possibile il recapito, due milioni e mezzo di corrispondenza per un peso di 10.000 chilogrammi, oltre a 81 passeggeri e 383 piccoli viaggiatori.

Presentemente, a mezzo di elica, del timone e di altri istrumenti, il pallone può, senza grande difficoltà, essere diretto anche in condizioni atmosferiche poco buone; anzi, in certe circostanze, lo stato burrascoso in cui si trovano alcuni strati aerei, può risultare favorevole per imprimere velocità al pallone, essendo sempre possibile sottrarlo alle correnti col farlo salire e scendere. Così si possono percorrere grandi distanze verso una direzione prestatibila, o sarà sempre un grande vantaggio se, non potendo giungere al luogo di destinazione, si riesca ad avvicinarsi.

Uno dei più notevoli viaggi aerei recenti, fu quello compiuto ultimamente dall'ingegnere germanico Arturo Berson, il quale andò da Berlino a Poltava in Russia, percorrendo 1470 chilometri in 29 ore. Egli approfittò appunto in varie altezze delle correnti aeree, facendo correre il pallone con una vertiginosa velocità, e per più ore in mezzo alle nubi. Avvicinatosi a terra dopo il lunghissimo tragitto, egli poté a suo talento fare una specie di cabottaggio per approdare sopra un luogo abitato, e toccò il piede a terra senza inconvenienti di sorta.

Intorno a questa sua fortunata aeronavigazione il Berson tenne poi una conferenza in seno alla Società aereo nautica di Berlino. Concludiamo augurandoci che si avveri la profezia del celebre aeronauta americano John Wise, il quale, alcuni anni or sono, dopo aver compiuto il suo 60° viaggio aereo, dichiarò di aver ferma fiducia che, fra breve tempo, tutte le comunicazioni potranno aver luogo a mezzo della navigazione aerea.

Teatri ed Arte.

Teatro Nazionale.

Domani sera alle ore 8 si darà la brillantissima commedia in 3 atti: I tre gobbi di Donasco con Facanapa neoroforo improvvisato e A lechhino servo. Dopo l'atto 2° presentazione del nuovo fantoccio inglese. La Gran Mera Gigon ovvero la vecchia prolifica.

Dopo la commedia si presenterà la ormai celebre Mias Legnetti che oltre le sue canzonette canterà unitamente a Facanapa il nuovo duetto umoristico: Di palo in frasca. Chiuderà poi il divertimento il nuovo ballo caratteristico in 7 quadri: La Dca dell'oro.

Estrazioni del regio Lotto

dal 6 settem. 1902.

Table with 5 columns: City, 1st number, 2nd number, 3rd number, 4th number. Rows include Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile

Da affittarsi

al 19 maggio 1903 due molini da grano, ad acqua, con otto ruote, e manufatti attinenti, posti nel centro della città di Portogruaro, sul fiume Lemene, con palazzo annesso di 64 ambienti, diritto esclusivo di pesca sopra 7 canali o fiumi. Rivolgersi per trattative. Affitto all'Amministrazione Metz a Villuta in Comune di Chions, distretto di S. Vito al Tagliamento, Provincia di Udine

ALBERTO RAFFAELLI Chirurgo-dentista della Scuola di Vienna UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

OPERAZIONI CHIRURGICHE e protesi dentaria moderna. Visite e consulti dalle 8 alle 17

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2

Piazza Mercatonaovo (S. Giacomo) n. 4.

N. 1734 Cal. X. 4. Provincia di Udine. Distretto di Cividale. COMUNE DI PREMARIACCO

AVVISO D'ASTA AD UNICO INCANTO per l'appalto della costruzione del pozzo nella frazione di Orsaria in base al progetto 6 giugno 1900, Ing. Mauzini da Cividale.

Si rende noto che nel giorno 30 settembre 1902 alle ore 10 ant. innanzi al sig. Sindaco o chi per esso, avrà luogo in questa Residenza Municipale l'esperimento d'asta con l'aggiudicazione definitiva ad unico incanto al miglior offerente, dell'appalto di sopra indicato.

L'asta verrà aperta sulla somma di L. 2081,11 ammontare dell'appalto, la quale, dodotto il ribasso d'asta, sarà pagata all'aggiudicatario, dalla Cassa comunale, dopo collaudato e definitivamente compiuto il lavoro che dovrà essere eseguito entro il termine di 70 giorni decorribili dalla data del verbale di regolare consegna.

Il Capitolato d'oneri, contenente tutte le condizioni dell'appalto, trovasi visibile presso la segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi a far partito all'asta, dovranno i concorrenti presentare un certificato comprovante la loro idoneità a termini dell'art. 2 del capitolato d'appalto o depositare la somma di L. 100. - a garanzia dell'offerta e per le spese d'asta e contratto che saranno tutte a carico dell'aggiudicatario.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà essere prestata una cauzione definitiva di L. 200. - nei modi indicati all'art. 4 del Capitolato.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine sotto la supervisione della formalità prescritta dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. D. 3 maggio 1885 n. 3074, ciascuna offerta in diminuzione, di volta in volta, non potrà essere minore del cinque per cento.

Premariacco, 1 settembre 1902. Il Sindaco E. VISINTINI-GIORGIO. Il Segretario SILVIO SBRAFINI.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 5 eccettuata l'ultima Domenica e relativo sabato di ogni mese. Piazza Vittorio Emanuele n. 2 VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedì, Venerdì, ore 11, alla Farmacia Filippuzzi.

ORARIO FERROVIARIO

V. avviso in 4a pagina.

AMARO BAREGGI. a base di Ferro-China Rabarbaro. Premiato con med. d'oro e d'argento e diploma d'onore. Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del KABARBARO oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA. Uso: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi. Il Chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche potveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi. Dirigere le domande alla Ditta. E. G. F.lli Bareggi - Padova.

Premiato Laboratorio Metalli MAURO LUIGI FU MATTIA UDINE Via Prefettura, 2-4 Ottonaio, Bandaio, Fonditore di Metalli. Deposito Articoli per idraulica - Assortimento Rubinetteria per acqua, a pressione e nichelata per toilettes - Water Closets porcellana bianchi e decorati, Orinatoi, Fontanelle ghisa smaltata, Lavabos, ed altro di provenienza nazionale ed estera - Impianti per introduzioni d'acqua e di gas - Apparecchi per birra ed accessori.

NEL NEGOZIO D'OTTICA GERARDO RIPPA - Mercatorvechio - Udine trovati oltre ad oggetti Elettrici, di Porcelana e Cristallo, l'assortimento completo per Fotografia. Avendo fatto recenti importanti acquisti può fornire Lastre Fotografiche Nys e Cappelli in nuove dosine. Formati: 6-4-8 - 8-4-8 - 8-1/2-4-8 - 8-1/2-8 - 8-4-8 - 8-1/2-8 - 12-1/2-8 - 12-1/2-16 - 12-1/2-24 ecc. Cartoncini Bristol-Perovolanati del formati Mignon - Visita 6-4-8 - Margherita Antler 8-4-8 - Quadrati 4-4, 7-7, 10-10 - Gabinetto - Albom - Gabinetto Americano 12-1/2-8 - Amleto 12-1/2-8 - 12-1/2-24 Badolet - Salvo ecc. Macchine da 6-4-8 a 12-1/2-24 sempre pronte in negozio. Prezzi ridottissimi e sconti a seconda degli acquisti.

AVVISO INTERESSANTE. In Pontebba trovasi disponibile una rilevante partita di carrelli d'acciaio per trasporto di legnami e d'altri materiali con relativi freni, dello scartamento di m. 0,87 in buonissimo stato. Per informazioni e prezzi rivolgersi al sig. Giuseppe Micoli, Udine, Via Belleni N. 10.

Non adoperare più tinture dannose Ricorrete all'INSUPERABILE TINTURA ISTANTANEA

R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine. I campioni della tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie N. 2 - N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno - non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio: né altre sostanze minerali nocive. Udine, 13 gennaio 1901.

Il Direttore Prof. G. Nallino. Deposito presso il signor LODOVICO RE, Parrucchiere UDINE - Via Daniela Manin. e presso il giornale IL FRIULI in Via Prefettura.

Acqua di Petanz dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggiante medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del car. Gius. Leggoni medico di S. S. Luone XIII - uno del prof. comm. Guido Baccolli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADO - Udine.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

CONSERVAZIONE - SVILUPPO

del **CAPELLI** e della **BARBA**

coll'uso dell'acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO
DICHIARATA DA ESIMI MEDICI
DI VERA AZIONE TERAPEUTICA
INCONTESTABILMENTE UTILE ALLA
RIGENERAZIONE dei BULBI PILIFERI




L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tonico rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di estratti vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o padri di famiglia, usate dell'Acqua Chinina-Migone per i vostri figli durante l'adolescenza, fatevi sempre continuare l'uso e loro assicuravrete un abito sano e vigoroso.

PRIMA DELLA CURA
Dopo aver lavato i capelli con acqua tiepida, asciugateli con un asciugamano pulito e applicate sopra di essi l'Acqua Chinina-Migone. Ripetete l'operazione due o tre volte al giorno. Il risultato sarà visibile dopo pochi giorni.

DOPO LA CURA
Dopo aver applicato l'Acqua Chinina-Migone, non lavate i capelli con acqua sapone, ma solo con acqua tiepida. Il risultato sarà visibile dopo pochi giorni.

Si vende non a peso, ma in fiale da L. 0.75 - 1.50 - 2 - ed in bottiglie da L. 3.50 - 5 - 8.50 - cont. 80 in più per la spedizione. Da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri. Deposito generale da **MIGONE & C.**, via Torino, 12 - MILANO (150)

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Il nome di **LIEBIG** può essere usato esclusivamente per contraddistinguere l'Estratto di Carne della **COMPAGNIA LIEBIG**. (Sentenza della R. Corte d'Appello di Milano 20 Gennaio 1900).

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Scialama, Vizzoli**, ecc. ecc.

Roma, 12 Padova, gennaio 1900.

Egregio signor **Del Lupo**,

Il preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per **Neurastenia** o per esaurimento nervoso. Son lieto di darne questa dichiarazione.

Prof. **COMM. A. DE GIOVANNI**.

P. S. - Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di fiasconi.

Presso l'autore **F. Del Lupo**, Riccia Molise. - In Udine presso le Farmacie **Comessatti e Angelo Fabris**.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principi ricostituenti ben graditi e facilmente tollerati dagli infermi.

Prof. **GUIDO BACCELLI**.

Cartoline Artistiche II...
(SERIE RISERVATA)
Spedisco in busta raccomandata contro cartolina vaglia C. 75.
LENGHI - Via Fabbri, 23 - MILANO

TORD-TRIFE
Infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. - Raccomandato perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Vendita a cont. 50 al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Bicyclette - Officina Meccanica TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco




NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Bicyclette raccomandato lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio - Aghi per macchine da cucire - Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Bicyclette e Casse forti